



COMUNE DI CAMPOROTONDO DI FIASTRONE

PROVINCIA DI MACERATA

## AMPLIAMENTO IMPIANTO CIMITERIALE

### VARIANTE N°2 PIANO REGOLATORE CIMITERIALE COMUNALE

Relazione abbattimento barriere architettoniche

Ai sensi D.M. 236/1989 - D.P.R. 503/1996 - L.R. 52/1990

R.U.P. Geom. Pierfederico Zamponi

Redatto da:  
Arch. Annarosa Faglia  
Geol. Fabrizio Bendia  
Ing. Caterina Pirani

ALLEGATO

**5**

DATA  
Luglio 2018



## INDICE

PREMESSA.....	2
RIFERIMENTI GIURIDICI.....	3
RIFERIMENTI E DEFINIZIONI LEGISLATIVE.....	4
INTERVENTO PROGETTUALE.....	6
CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE.....	7
CRITERI DI PROGETTAZIONE E SOLUZIONI PROGETTUALI PER L'ACCESSIBILITÀ.....	8
CRITERI DI PROGETTAZIONE E SOLUZIONI PROGETTUALI PER LA VISITABILITÀ.....	9



## PREMESSA

Il D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”, all'articolo 20 stabilisce che gli elaborati di progetto evidenzino le soluzioni progettuali atte a garantire il rispetto delle prescrizioni previste dallo stesso regolamento. Richiede, la redazione di una specifica relazione contenente la descrizione delle scelte progettuali e delle opere previste per l'eliminazione delle barriere architettoniche, degli accorgimenti tecnico-strutturali e dei materiali previsti a tale scopo.

Nelle pagine seguenti si riporta la relazione corredata da elaborati grafici, che evidenziano le soluzioni progettuali atte a garantire l'*accessibilità* alla nuova struttura comunale.

Nelle successive fasi di progettazione sarà svolta un'ulteriore verifica in merito al rispetto della normativa vigente, in considerazione di eventuali modifiche richieste dai pareri espressi.



## RIFERIMENTI GIURIDICI

Nella seguente progettazione, al fine di ottemperare all'eliminazione delle barriere architettoniche, si è tenuto conto della seguente legislazione:

- D.M. 14.06.1989 n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.
- Legge Regione Marche 27 aprile 1990, n. 52 – Abbattimento delle barriere architettoniche in edifici pubblici o privati aperti al pubblico e modifica alla L.R. 3 marzo 1990, n.9.



## RIFERIMENTI E DEFINIZIONI LEGISLATIVE

(art.2 del D.M.14-6-1989, n.236)

### BARRIERE ARCHITETTONICHE:

- «ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che hanno una capacità motoria ridotta impedita in forma permanente o temporanea»
- «ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti»
- «la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque ed in particolare per i non vedenti, gli ipovedenti e per i sordi»;

UNITÀ AMBIENTALE: “spazio elementare e definito, idoneo a consentire lo svolgimento di attività compatibili tra loro”

UNITÀ IMMOBILIARE: “unità ambientale suscettibile di autonomo godimento ovvero un insieme di unità ambientali funzionalmente connesse suscettibile di autonomo godimento”

PARTI COMUNI: “unità ambientali che servono o che connettono funzionalmente più unità immobiliari”

SPAZIO ESTERNO: “l'insieme degli spazi aperti, anche se coperti, di pertinenza dell'edificio o di più edifici ed in particolare quelli interposti tra l'edificio o gli edifici e la viabilità pubblica o di uso pubblico”

ACCESSIBILITÀ: “possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia”

VISITABILITÀ: “possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta



ADATTABILITÀ: “possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale”



## INTERVENTO PROGETTUALE

Nel lavoro seguente si illustra la ricognizione delle situazioni esistenti per l'individuazione delle opportune prescrizioni, relativa alla messa in sicurezza delle aree cimiteriali, all'abbattimento delle barriere architettoniche, e alle problematiche concernenti la sicurezza dei frequentatori.

La progettazione dell'ampliamento della struttura, in oggetto, rientra fra gli interventi indicati all'articolo 13 - Titolo III del D.P.R. 503/1996 – *Norme generali per gli edifici* – per il quale si prevede la garanzia del necessario livello di accessibilità degli spazi esterni: esso si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso per l'accesso, alla struttura in questione, è fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Lo stesso D.P.R. demanda, per tali tipologie d'intervento, alle disposizioni contenute nel D.M. 236/1989.



## CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE

Il D.M. 236/89 all'articolo 3, comma 3.1., definisce i criteri generali di progettazione in base a tre livelli di qualità dello spazio costruito:

- l'**accessibilità**, che esprime il più alto livello in quanto ne consente la totale fruizione nell'immediato;
- la **visitabilità**, che rappresenta un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell'edificio o delle unità immobiliari, che consente comunque ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale;
- l'**adattabilità**, che rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità.

La progettazione dell'opera pubblica cimiteriale, in oggetto, per sua natura quale bene demaniale inalienabile e quindi posto in capo all'ente territoriale comunale, deve soddisfare il livello di qualità di **accessibilità** previsto dalla regolamentazione sugli **spazi esterni**.

**Accessibilità degli spazi esterni** (3.2.a), "il requisito si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie e sensoriali".

Il progetto prevede il raggiungimento in auto dello spazio antistante l'ingresso principale situato sulla strada comunale, e da qui l'accesso diretto alla struttura cimiteriale. I dislivelli presenti nella stessa consentono di garantirne il raggiungimento tramite un percorso pedonale con pendenze inferiori all'8%.



## CRITERI DI PROGETTAZIONE E SOLUZIONI PROGETTUALI PER L'ACCESSIBILITÀ

Il D.M. 236/1989 all'articolo 4 regola i criteri di progettazione per l'accessibilità distinguendo:

- “Spazi esterni”
  - PERCORSI
  - RAMPE
  - PAVIMENTAZIONE
  - PARCHEGGI
- “Segnaletica”

### PERCORSI (artt. 4.2.1. – 8.2.1.)

Negli spazi esterni, fino all'accesso all'impianto cimiteriale, il percorso (larghezza 1,50 m) è pressoché in piano, regolare, con schema ortogonale, ciò assicura alle persone con mobilità ridotta o impedita, l'accessibilità diretta alle attrezzature dei parcheggi, gli spazi di manovra (sono ogni 10 m di sviluppo lineare e di larghezza 1,50 m), e l'utilizzabilità delle attrezzature dei servizi igienici. I percorsi di progetto, sono privi di strozzature, di arredi, o ostacoli di qualsiasi natura, permettendo la mobilità anche per l'inversione di marcia di costoro. I percorsi che comportano variazione di livello sono raccordati con lievi pendenze. Le intersezioni fra le zone pedonali e quelle carrabili sono opportunamente segnalate.

### RAMPE (art. 4.1.11.)

Le rampe presenti, la cui larghezza è di 1,50 m tale da consentire l'incrocio di due persone, hanno pendenza opportune, minori dell'8%, presentano un ripiano intermedio di riposo ogni 10 m. I dislivelli da superare sono tali per cui non è necessario l'utilizzo di mezzi meccanici di sollevamento, quali servoscala o piattaforme elevatrici.



#### PAVIMENTAZIONE (artt. 4.2.2. – 8.2.2.)

La pavimentazione del percorso pedonale è previsto in materiale antisdrucchiolevole e gli strati di supporto garantiscono i sovraccarichi possibili. I grigliati, posti ortogonalmente al verso di marcia, sono realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di diametro di 2 cm.

#### PARCHEGGI (artt. 4.2.3. – 8.2.3.)

Il progetto presenta un'area di sosta, di superficie pari a circa 800 mq, complanare ed in aderenza con l'area pedonale di servizio e agli accessi principali, dove è riservato uno solo stallo (larghezza non inferiore a 3,20 m), opportunamente segnalato, uno spazio destinato al parcheggio delle auto dei disabili, dato che la normativa ne prevede uno ogni 50 posti auto.

#### SEGNALETICA (art. 4.3.)

Il progetto presenta indicazioni circa la dislocazione e la tipologia di segnaletica, prevista per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti, e per dare indicazioni circa l'esistenza di tali accorgimenti costruttivi.

## CRITERI DI PROGETTAZIONE E SOLUZIONI PROGETTUALI PER LA VISITABILITÀ

Il D.M. 236/1989 all'articolo 5 regola i criteri di progettazione per la visitabilità distinguendo:

- servizi igienici
- porte

#### SERVIZI IGIENICI (artt. 4.1.6. - 8.1.6.)

Il progetto prevede la realizzazione di un servizio igienico, posto in posizione ortogonale rispetto ai blocchi di loculi, che è possibile raggiungere attraverso una rampa con pendenza che rispetta i minimi di legge. La distribuzione spaziale interna è progettata per garantire lo spazio necessario per l'accostamento e il trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza del w.c., nel rispetto del minimo di legge (1 m), e per l'accostamento frontale della



sedia al lavabo, nel rispetto del minimo di 0,8 m. Gli apparecchi sanitari presenti sono: un lavabo, posto a 0,80 m dal piano di calpestio e privo di colonna; un w.c. di tipo sospeso, il cui asse è posizionato alla distanza minima dalla parete laterale di 0,40 m, il cui bordo anteriore si trova a 0,85 m dalla parete posteriore e il piano superiore a 0,50 m dal calpestio; un corrimano posto ad una altezza di 0,80 m dal calpestio, a 0,05 m dalla parete laterale e con diametro di 0,03 m.

PORTE (artt. 4.1.1. e 8.1.1.)

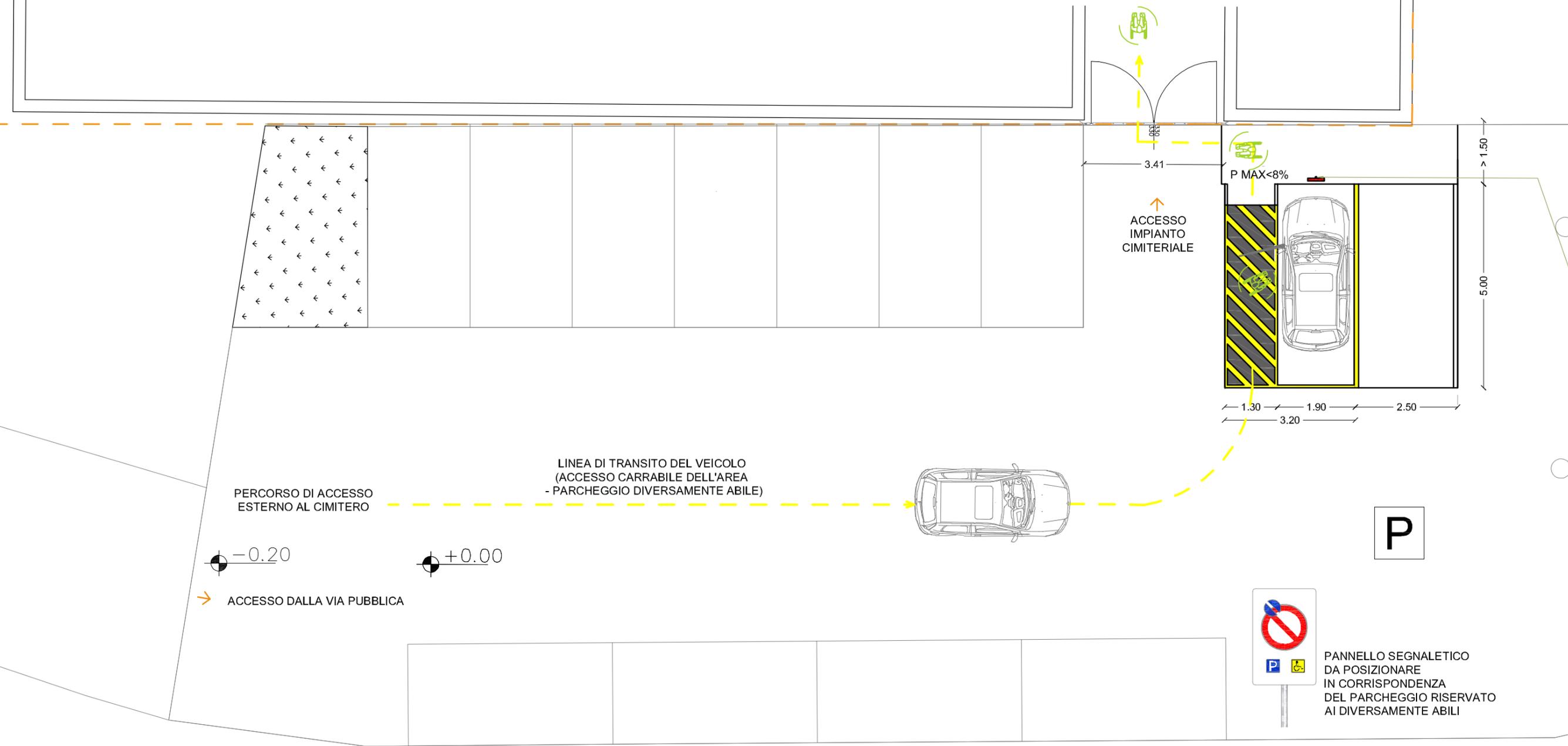
L.n. = Luce netta = 80 cm

Altezza maniglie = 90 cm

Per parti di corridoio e disimpegni, dove si aprono porte, si adottano le soluzioni del punto 8.1.1. e 9.1.1.



# AREA DI INTERVENTO



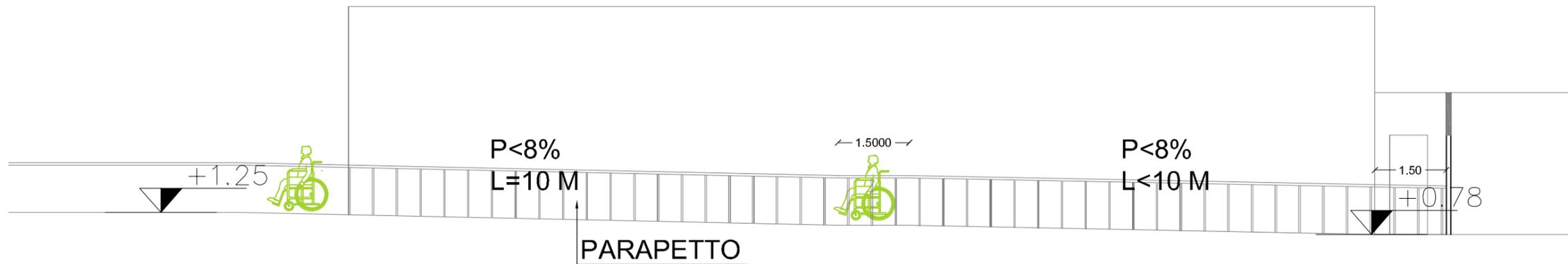
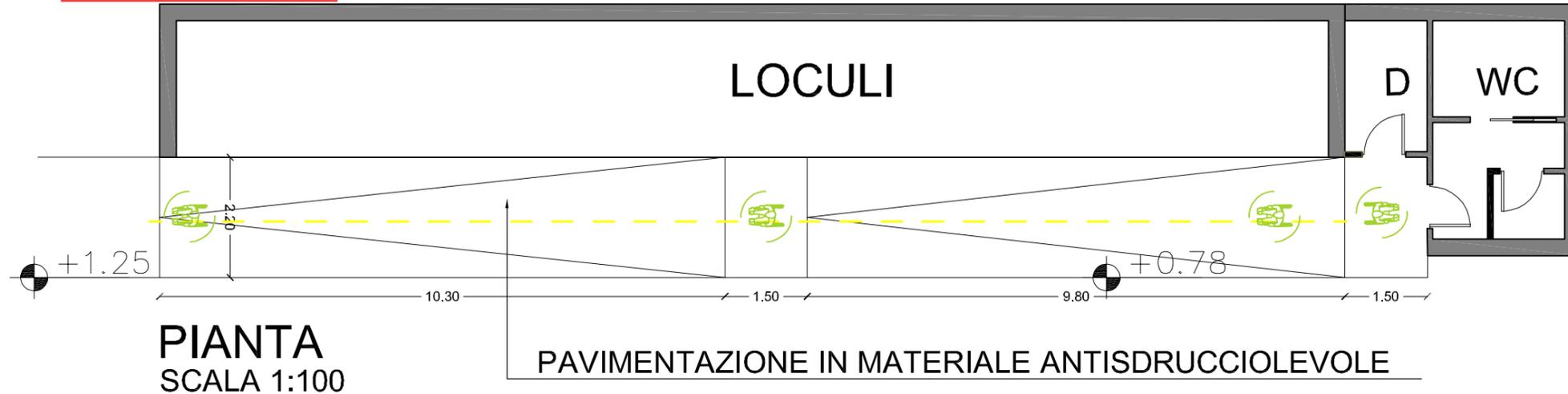
## 1 PARTICOLARE PARCHEGGIO DISABILE

SCALA 1:100

# DETTAGLI

## C\_ACCESSIBILITÀ DEGLI SPAZI ESTERNI

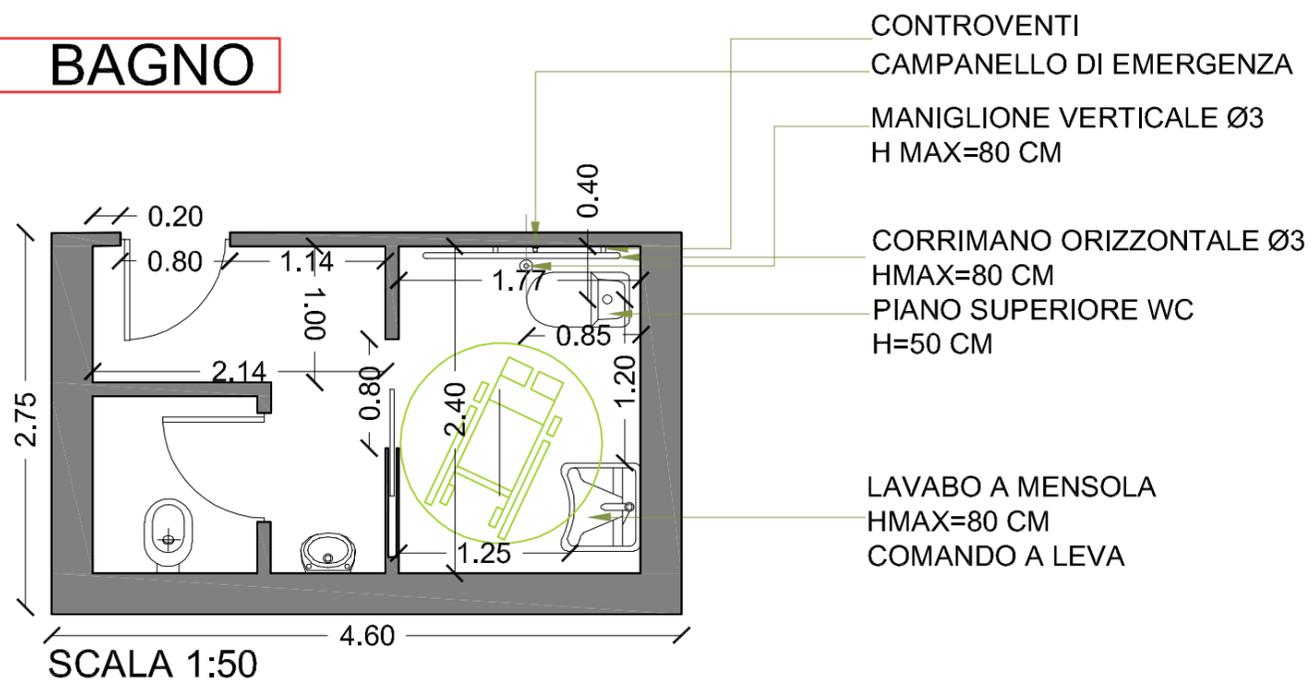
### 2 RAMPA



### PROSPETTO

SCALA 1:100

### 3 BAGNO



## D\_VISITABILITÀ DEI SERVIZI IGIENICI